

Ruota panoramica C'è chi la vorrebbe al Parco Dora

La collocazione al Valentino divide i cittadini

il caso

PAOLA ITALIANO

I contrari incrementano il vantaggio, che resta comunque minimo: la ruota panoramica al Valentino continua a dividere i torinesi che stanno esprimendo la loro opinione sul sito www.lastampa.it/torino. Sono già più di 12 mila quelli che hanno risposto al sondaggio on-line.

Se la ruota in sé è accolta per lo più come un'opportunità

- visto anche il fatto che sarebbe pagata totalmente da investitori privati -, è la collocazione all'interno del parco del Valentino, davanti all'istituto Galileo Ferraris, a destare le maggiori perplessità.

«La vedrei meglio al Parco Dora - è l'opinione del presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino, Riccardo Bedrone - dove si sta riqualificando una zona che è anche molto vicina al centro. La collocazione in riva al Po mi lascia molto perplesso. È vero che a Londra la ruota gira sulle rive del Tamigi - osserva Bedrone - ma lì lo sfondo è quello del grattacielo di Renzo Piano: al Valentino, lo sfondo è la nostra collina. Non è la stessa cosa».

Entusiasta all'idea di guardare la città da 60 metri di altezza

è l'artista Ugo Nespolo, presidente del Museo nazionale del Cinema. Anche lui, però, proporrrebbe uno spostamento. Non troppo lontano: sempre in corso Massimo D'Azeglio, ma nell'area più vicina a Italia 61: «Meglio lì che davanti all'Istituto Galileo Ferraris. Detto questo, non sono affatto tra quelli contrari di principio alla modifica dello skyline della città. Anzi, io sono favorevole anche ai grattacieli. Sempre che si parli di progetti belli».

Sulla collocazione sembrano irremovibili gli investitori che realizzerebbero il progetto, una cordata di imprenditori guidata da Fulvio Pelucchi, nipote del fondatore di Gardaland. A dirlo è l'Agis e il suo vicepresidente regionale, Massimo Piccaluga,

che ha proposto il progetto. E anche alla Circoscrizione Otto, giunta e consiglieri non vorrebbero farsi sfuggire quella che vedono come un'opportunità per il commercio. I capigruppo di maggioranza, in una lettera agli assessori, dicono di volere la ruota, a patto che sia inserito in un progetto più generale di valo-

rizzazione del territorio e del parco. E a patto che ci sia la disponibilità del parcheggio del V Padiglione, a Torino Esposizioni. Questa sembra la condizione più difficile da esaudire: il parcheggio è usato da anni per lo stoccaggio delle schede elettorali in periodo di elezioni. Senza contare che, per due mesi l'anno, da novembre a gennaio, sono proprio i giostrai a occuparlo con «Natale in giostra».

52,20%

Contrari

Dei 12.039 votanti che si sono espressi su www.lastampa.it/torino la maggioranza non è d'accordo con l'installazione dell'attrazione al Valentino

47,80%

Favorevoli

La quota delle persone che vedono nel progetto un'occasione in più per la Torino turistica, inizialmente maggioritaria, è calata negli ultimi due giorni



«A Londra non c'è la collina»

«La ruota sul Tamigi (nella foto) ha senso perché dietro c'è un grattacielo e non la collina», dice il presidente degli architetti Riccardo Bedrone, mentre è più possibilista l'artista Ugo Nespolo